

Università	Università degli Studi di MILANO
Classe	LM-84 R - Scienze storiche
Nome del corso in italiano	Storia culturale, intellettuale e visuale
Nome del corso in inglese	Cultural, Intellectual and Visual History
Lingua in cui si tiene il corso	inglese
Codice interno all'ateneo del corso	C85
Data di approvazione della struttura didattica	30/06/2023
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	13/02/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	23/05/2023 - 26/06/2023
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	09/02/2024
Modalità di svolgimento	b. Corso di studio in modalità mista
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Studi storici
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	9 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-84 R Scienze storiche

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno lo scopo di formare laureate e laureati specialisti altamente qualificati nelle scienze storiche, che abbiano peraltro un significativo corredo culturale di carattere interdisciplinare, e siano atti a occupare posizioni di responsabilità. Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono:- possedere avanzate competenze nelle metodologie proprie delle scienze storiche, nonché nelle tecniche di ricerca richieste per il reperimento, l'analisi e l'utilizzo critico delle fonti;

- possedere una conoscenza specifica delle culture e delle civiltà umane, nonché gli elementi essenziali delle teorie e delle metodologie delle scienze economiche, giuridiche, sociali e politiche;
- possedere una formazione specialistica approfondita sugli aspetti salienti di un'epoca storica nelle sue differenti dimensioni, compresa quella di genere, nel quadro di una conoscenza generale della storia mondiale dalle origini ai giorni nostri;
- possedere un'autonoma capacità di ricerca nel campo delle scienze storiche;
- essere in grado di trasmettere i contenuti disciplinari con finalità didattiche.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I curricula dei corsi di laurea magistrale della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze avanzate nei campi:- della storia generale ed europea;

- della storia dei paesi extraeuropei;
- delle discipline storiche, sociali e del territorio;
- delle metodologie, tecniche e strumenti della ricerca storica e di analisi delle fonti.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono essere in grado di:- comunicare in forma adeguata, sia scritta sia orale, contenuti appresi o risultati di ricerche e analisi;

- lavorare in gruppi interdisciplinari;
- utilizzare pienamente i principali strumenti della comunicazione anche digitale negli ambiti specifici di competenza.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

I principali sbocchi e professionali per laureate e laureati nei corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, in attività connesse ai settori dei servizi e delle iniziative culturali in istituzioni specifiche come archivi, biblioteche, sovrintendenze, musei e altri istituti e luoghi della cultura e, più in generale, in istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali, della conservazione e della fruizione del patrimonio storico; in fondazioni, centri studi e di ricerca, pubblici e privati; nell'editoria, in particolare quella connessa alla diffusione dell'informazione e della cultura storica, nei media.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Padronanza di nozioni e strumenti di base delle scienze storiche, e conoscenze fondamentali nelle discipline caratterizzanti della presente classe.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale deve comprendere un'attività di ricerca, che dimostri la padronanza degli argomenti e degli strumenti, nonché la capacità di operare in modo autonomo.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

Possono essere previste attività pratiche, di laboratorio e/o attività progettuali autonome o in gruppo.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere tirocini formativi, in Italia o all'estero, presso enti o istituti di ricerca, università, musei, aziende e/o amministrazioni pubbliche, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione con le parti interessate si è tenuta in una serie di quattro incontri (due il 23 maggio 2023, uno nella mattinata e l'altro nel pomeriggio, il terzo il 20 giugno e l'ultimo il 26 giugno) cui hanno partecipato, come interlocutori esterni:

- il Professore Ordinario di Storia Antica presso l'Università di Potsdam, membro della International Society for Cultural History e Editor della collana Studies for the International Society for Cultural History presso la casa editrice Routledge;
- il Direttore della Fondazione Palazzo Te, Mantova, Professore Associato di Storia Economica e docente di Cultural mediation, e di Heritage, museums, and communities engagement presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università Bocconi;
- la Vicepresidente del FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano; consigiera della EUYO, European Union Youth Orchestra; membro del consiglio di indirizzo della BEIC, Biblioteca Europea d'Informazione e Cultura;
- l'Higher Education Editor, casa editrice Pearson, UK;
- il Professore ordinario di Storia dell'Europa Orientale presso l'European University Institute;
- la Professoressa ordinaria di Storia Contemporanea presso il Warburg Institute e Direttrice della School of Advanced Study (SAS), Londra;
- il Professore ordinario e membro del collegio didattico del PhD alla University of Chicago;
- il Professore a contratto di Heritage, museums, and digital cultures presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università Bocconi ed Ex Direttore del Museo del Novecento di Mestre Mg;
- il Responsabile dell'Archivio storico del gruppo farmaceutico Bracco;
- la Responsabile dell'Archivio storico Intesa Sanpaolo.

La consultazione ha riguardato nel suo complesso l'offerta formativa del nuovo CdS, le figure e gli esiti professionali previsti per i/le nuovi/e laureati/e, l'opportunità e la fattibilità di tirocini formativi presso istituzioni culturali o enti aziendali di altro tipo in Italia e all'estero e la pertinenza, congruenza ed efficacia dei suddetti tirocini con la laurea magistrale in oggetto.

Dopo un ampio dibattito, nel quale è emerso un generale apprezzamento per la proposta formulata, sono emerse sollecitazioni significative intorno a tre questioni principali:

- 1) l'opportunità di un'articolazione del contenuto dei singoli insegnamenti non tanto sulla base di una dimensione diacronica, ma tematica, in linea con gli specifici approcci dei cultural studies;
- 2) l'importanza delle attività laboratoriali, di esercitazione e di tirocinio allo scopo sia di sviluppare abilità pratiche e competenze di comunicazione multimediale, sia di favorire il contatto con il mondo del lavoro;
- 3) l'importanza degli studi legati alle scienze sociali e demo-antropologiche, anche in vista di un potenziamento delle competenze relative all'ambito della mediazione interculturale.

Nella progettazione dell'offerta formativa si è dunque tenuto conto di questi aspetti, come si evince dall'alto numero di CFU dedicati alle attività laboratoriali e/o di tirocinio (complessivamente 9), dal taglio squisitamente tematico dei singoli insegnamenti e dall'attenzione per le competenze legate alla comunicazione multimediale, competenze che sono spendibili non solo in contesti di comunicazione prettamente culturale ma anche, per esempio, ove la multimedialità sia necessaria per la realizzazione di percorsi di comunicazione multisensoriale in contesti di disabilità.

Naturalmente, in prosieguo di tempo l'offerta didattica potrà essere ulteriormente arricchita con l'apporto di altre discipline afferenti sia al Dipartimento che alle altre realtà dell'Ateneo.

In particolare, il confronto con i/le rappresentanti delle parti interessate che vivono o lavorano all'estero, che costituiscono la maggioranza del campione, si è rivelato estremamente utile per delineare gli strumenti formativi e i potenziali contesti di occupazione dei/delle laureati/e del corso di studio in oggetto, pur con chiara consapevolezza delle differenze esistenti tra paesi, culture e mercati del lavoro profondamente diversi.

Soprattutto gli incontri presso l'Archivio storico del gruppo farmaceutico Bracco e l'Archivio storico Intesa Sanpaolo hanno consentito di valutare più specificamente la congruità del percorso formativo con sbocchi professionali nell'ambito del corporate heritage e della comunicazione aziendale. Il confronto con i responsabili di archivi d'impresa ha confermato la dinamicità del settore e la crescita delle opportunità occupazionali da esso offerte, in particolare per laureati che sappiano coniugare le competenze storiche di analisi delle fonti con quelle relative alle tecnologie digitali. È emersa, inoltre, in questa sede, la disponibilità dei soggetti interpellati a ospitare laboratori e a sondare la possibilità di attivare tirocini, al fine di consentire agli studenti della nuova LM di sviluppare competenze pratiche nel rapporto diretto con le fonti documentarie, visive e materiali.

Gli incontri con le parti interessate sono stati inoltre occasione di raccolta e scambio di idee e potenziamento di relazioni utili, in futuro, allo svolgimento di tirocini formativi anche presso enti stranieri.

Circa metà delle persone incontrate quali rappresentanti delle parti interessate hanno già dato la disponibilità a entrare a far parte del Comitato d'Indirizzo.

La platea dei/le partecipanti al Comitato d'Indirizzo sarà allargata anche ad altri/e rappresentanti di enti, aziende e imprese internazionali, attivi/e sia su tutto il territorio nazionale che all'estero, così da favorire un contatto con il mondo del lavoro di respiro più ampio; in tal senso, sono già stati avviati i contatti con i rappresentanti di alcune importanti aziende.

I verbali relativi alle consultazioni con le parti interessate sono consultabili al seguente link: [consultazioni Parti Interessate 2023](#)

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato regionale di coordinamento delle Università lombarde, nella seduta del 9 febbraio 2024, esprime parere favorevole all'istituzione del corso, evidenziando quanto segue:

Il corso, erogato interamente in inglese e in modalità mista (con le lezioni del primo anno quasi esclusivamente in presenza e quelle del secondo anno a distanza, ad eccezione di eventuali brevi viaggi formativi e laboratori), fornisce una solida preparazione che coniuga conoscenze storiche, metodo rigoroso, pensiero critico, familiarità con le tecnologie digitali. L'attenzione alla cultural history consente ai discenti di dotarsi di specifiche chiavi interpretative nell'analisi del reale, nella sua dimensione diacronica e sincronica, nazionale e transnazionale.

Il corso mira a offrire una preparazione specialistica che renda i futuri laureati capaci di indagare i fattori, materiali e intellettuali, che hanno concorso a delineare, in differenti epoche e luoghi, diversi modi di interpretare la vita in comune, nell'articolazione dei ruoli e delle identità (di genere, classe, religione, etnia, nazione).

Oltre alle attività di insegnamento tradizionale sono sperimentate forme di didattica innovativa e previsti attività laboratoriali e/o di tirocinio e insegnamenti incentrati sulla progettazione concettuale di basi di dati e archivi digitali, sulla visual storytelling, sull'esplorazione, interpretazione e comunicazione visuale dei dati, sull'interrogazione, raccolta e riversamento delle basi di dati e sull'utilizzo del linguaggio HTML5 per la realizzazione di pagine web.

Il profilo internazionale del corso è potenziato dai programmi di mobilità incoming e outgoing (soprattutto l'Erasmus+), utilizzabili sia per la preparazione degli esami, sia per ricerche inerenti alla redazione della tesi, sia per traineeship. Il corso è ad accesso libero.

Il corso si propone di formare specialisti nello studio, nell'interpretazione e nella valorizzazione delle vestigia culturali, di qualunque registro (alto, medio, basso) e di qualunque forma (testuale, figurativa, materiale, audiovisiva).

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il CdS in Cultural, Intellectual and Visual History, erogato interamente in inglese, fornisce una solida preparazione che coniuga conoscenze storiche, metodo rigoroso, pensiero critico, familiarità con le tecnologie digitali. L'attenzione alla cultural history consente ai/alle discenti di dotarsi di specifiche chiavi interpretative nell'analisi del reale, nella sua dimensione diacronica e sincronica, nazionale e transnazionale: si studieranno le idee e i manufatti, le istituzioni e le pratiche, le credenze e i comportamenti che hanno contribuito a formare e a trasformare la fisionomia culturale delle società soprattutto europee, nella loro varietà e distintività, dall'antichità ad oggi, insieme ai fattori, materiali e intellettuali, che concorrono a delineare, in differenti epoche e luoghi, diversi modi di interpretare la vita associata, nell'articolazione dei ruoli e delle identità. Il dialogo tra le varie discipline consentirà agli/alle studenti/esse di arricchire la tradizionale "cassetta degli attrezzi" dello storico, senza tuttavia tradursi in una formazione disorganica, dove elementi diversi vengono meramente giustapposti restando intrinsecamente distinti. Al contrario, il corso propone un profilo coerente e riconoscibile, attraverso l'incontro di molteplici saperi che consentiranno di sviluppare approcci originali e metodologicamente aggiornati, ma secondo una prospettiva propriamente storica, che sappia dare adeguata importanza all'analisi e alla critica delle fonti. Storici saranno le domande e i metodi che guideranno l'articolazione dei diversi insegnamenti: l'attenzione ai contesti (materiali e immateriali), la sensibilità per le diversità di tempi e di spazi, per gli attori in gioco (individui o gruppi), per i destinatari dei diversi messaggi, ecc.

Il percorso formativo è suddiviso in due anni da 60 CFU ciascuno, e prevede la modalità di erogazione "mista". Il primo anno verrà interamente svolto nella sede universitaria di Milano, con lezioni esclusivamente in presenza (l'unica eccezione sarà costituita dal corso di lingua per il raggiungimento del livello di inglese C1 erogato da remoto dal Centro Linguistico d'Ateneo SLAM); l'online verrà invece riservato al secondo anno. Ciò non toglie che specifiche attività in presenza saranno organizzate anche durante il secondo anno, tramite "block seminar", incontri con il docente relatore della tesi e attività di tutorato, viaggi d'istruzione, laboratori, tirocini, ecc.

Il percorso didattico è articolato sia lungo un asse diacronico sia lungo linee tematiche trasversali. L'approccio tematico – basato su questioni di respiro generale capaci di cogliere le mentalità, i costumi e la cultura di una società, insieme alle loro trasformazioni – rappresenta una notevole opportunità sul piano didattico: consente uno studio capace di mettere in relazione elementi lontani nel tempo e nello spazio, favorisce un approccio interdisciplinare, abitua i/le discenti alla complessità e alla flessibilità necessarie per orientarsi con consapevolezza nella multidimensionalità del passato. La varietà tematica, comunque, non elide in alcun modo la forte unitarietà e omogeneità di obiettivi formativi e d'approccio metodologico del corso sopra descritti, che forniranno alle studentesse e agli studenti gli strumenti necessari per individuare e interpretare questioni e problemi cruciali del divenire storico, rapportando fonti e documenti alla loro funzione originaria e problematizzandone l'eventuale riutilizzo in epoche e contesti successivi.

L'approfondimento della storia culturale dall'età greca sino al Novecento e ai nostri giorni è articolato in due aree di apprendimento, una dedicata alle epoche antica e medievale, l'altra alle età moderna e contemporanea; a queste se ne lega una terza che affronta, con sguardo lungo e non circoscritto a un singolo periodo, i grandi temi di storia economica, giuridica, e delle idee e delle dottrine politiche, propri del dibattito intellettuale soprattutto europeo. In questo quadro, la storia d'Europa rappresenta un punto d'osservazione privilegiato ma non esclusivo, come testimonia la prospettiva ampia di alcuni insegnamenti; infine, completano il percorso un insegnamento dedicato alla storia del libro, affrontata attraverso i diversi contesti politici, economici, sociali e culturali che hanno influito sul mercato editoriale, le attività affini, laboratoriali e di tirocinio.

La formazione umanistica negli ambiti più tradizionalmente associati alla storia culturale sarà affiancata da una preparazione tecnica grazie a competenze informatiche – acquisibili anche grazie ad attività laboratoriali – incentrate sulla progettazione concettuale di basi di dati e archivi digitali, sull'estrazione di informazioni da grandi insiemi di documenti, sulla visual storytelling, sull'esplorazione, interpretazione e comunicazione visuale dei dati, sull'interrogazione, raccolta e riversamento delle basi di dati e sull'utilizzo del linguaggio HTML5 per la realizzazione di pagine web.

In tutti gli insegnamenti è previsto, accanto alla tradizionale lezione frontale, l'utilizzo di metodi di didattica innovativa, quali lavori di gruppo mirati a problem solving su temi specifici, lezioni in modalità flipped-classroom, esercitazioni basate su giochi di ruolo, discussioni strutturate in aula, o l'assegnazione di tasks progettuali. Nel secondo anno, l'utilizzo di piattaforme informatiche prevede adeguati strumenti (sondaggi, test online e altre forme di e-tivities) volti a favorire l'interazione tra docenti e discenti.

Il percorso formativo darà inoltre adeguato spazio alle attività laboratoriali volte ad affinare soft skills quali la capacità di ascolto, di argomentazione e di discussione, nonché la disposizione al confronto aperto e al rispetto delle opinioni altrui. Nei laboratori sarà possibile anche sviluppare l'attitudine a partecipare a un lavoro di gruppo (anche di taglio interdisciplinare) ed eventualmente a guidarlo. La composizione presumibilmente internazionale dei gruppi di lavoro darà inoltre la possibilità agli studenti di affinare skills di interazione e mediazione interculturale.

Gli studenti e le studentesse avranno l'opportunità di produrre numerosi lavori scritti, cominciando da brevi relazioni elaborate nel quadro di singoli insegnamenti o laboratori per culminare nella tesi finale, con lo scopo di maturare la capacità di scrivere in modo rigoroso, chiaro ed efficace testi di vario genere (scientifico, tecnico, didattico, divulgativo).

Al fine di sviluppare adeguate competenze professionali, relazionali e applicative, è prevista la possibilità di svolgere tirocini presso enti pubblici e privati, in Italia e all'estero, che operano nel campo della storia culturale (musei, case editrici, centri di ricerca e di formazione, istituzioni culturali, amministrazioni pubbliche, aziende, media company).

Gli/le studenti/esse sono poi partecipi delle attività scientifiche del Dipartimento, quali convegni e seminari, che si configurano come ulteriori occasioni di confronto con studiosi/e, italiani/e e stranieri/e, e di conoscenza delle più recenti metodologie di ricerca storica.

Al termine del biennio, tutti gli/le studenti/esse sono tenuti/e a certificare il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua inglese pari al C1 del Common European Framework of Reference: a questo scopo è dedicato un apposito corso organizzato dal Centro Linguistico d'Ateneo.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini o integrative, i cui obiettivi integrano quelli del corso di studio, sono finalizzate ad un duplice obiettivo: da un lato, rafforzare e approfondire le conoscenze già acquisite tramite gli insegnamenti caratterizzanti e, così, raggiungere una maggiore definizione del percorso formativo degli/le studenti/esse; dall'altro, offrire altre chiavi d'accesso ai grandi temi della storia culturale, intellettuale e visuale, fornendo ulteriori e diverse competenze in ottica professionalizzante. Da questo punto di vista, le attività affini contribuiranno ad offrire agli/alle studenti/esse gli strumenti metodologici, le nozioni di base e una panoramica dello sviluppo storico e storiografico anche di ambiti disciplinari non ricompresi all'interno delle attività caratterizzanti, ma comunque importanti per una migliore definizione dell'approccio culturalista del corso di studi e un miglior inserimento nel mondo del lavoro. Lo/la studente/ssa potrà sperimentare la partecipazione a lezioni basate su metodi di didattica innovativa volte a stimolare un ruolo partecipativo e la capacità di lavorare autonomamente e in gruppo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il/la laureato/a magistrale in Cultural, Intellectual and Visual History è in grado di:

- delineare la storia della civiltà europea, dall'antichità alla contemporaneità, con particolare attenzione per gli aspetti culturali che riguardano dinamiche politiche, economiche, sociali e religiose;
- individuare le dinamiche e i processi di cambiamento dei sistemi culturali, sociopolitici, giuridici, economici;
- riconoscere, nelle loro varie articolazioni, i differenti orientamenti della storiografia.

L'impostazione generale del corso di studio, fondata su rigore metodologico e capacità d'analisi, comporta che gli studenti/esse maturino le competenze e le capacità di comprensione sopraelencate grazie alla partecipazione attiva alle lezioni, a un congruo tempo dedicato allo studio personale ed a percorsi di approfondimento personale che potranno essere concordati con i/le docenti. Gli elaborati scritti e le presentazioni orali previste all'interno dei singoli insegnamenti costituiscono ulteriori opportunità per ampliare il bagaglio delle conoscenze e potenziare le capacità di comprensione, elaborazione e comunicazione dei dati acquisiti. Anche le metodologie di verifica dei risultati di apprendimento al termine di ogni corso (prova scritta e/o orale e/o eventuali elaborati personali) offriranno agli/alle studenti/esse importanti occasioni per testare e consolidare le proprie conoscenze e capacità di comprensione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il/la laureato/a magistrale in Cultural, Intellectual and Visual History è in grado, per tutti i periodi storici, di:

- analizzare le fonti specifiche del periodo, seguendo i metodi di un'esegesi esperta e di un'analisi attenta e originale;
- comparare criticamente prodotti storiografici di diversi contesti culturali e cronologici;
- produrre autonomamente testi scritti e presentazioni orali caratterizzati da un'originale lettura e interpretazione storica di saggi e documenti, servendosi di un lessico specialistico;
- utilizzare tecniche e strumenti informatici per la ricerca e la comunicazione in campo storico e culturale;
- lavorare in gruppo perseguendo un obiettivo comune;
- partecipare attivamente a dibattiti e discussioni riguardanti temi e problemi di ricerca storica.

Il corso di laurea magistrale è strutturato in modo da favorire sia l'acquisizione di solide conoscenze teoriche legate ai principali temi della cultural history, sia lo sviluppo delle capacità necessarie per applicare simili conoscenze all'analisi dei più ampi fenomeni storici. Il dialogo costante con i/le docenti in aula, l'esposizione di elaborati autonomi in forma orale o scritta, e le prove intermedie previste all'interno dei singoli insegnamenti costituiscono continue opportunità, per gli/le studenti/esse, di applicare le conoscenze acquisite in sede teorica all'analisi di specifici casi di studio e situazioni concrete. Anche le verifiche finali (al termine di ogni insegnamento, e la prova finale del corso di studio) offrono agli/alle studenti/esse la possibilità di valutare la propria capacità di applicare i dati acquisiti e la loro comprensione a contesti diversificati.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Sulla base del possesso di avanzate conoscenze storiche e metodologiche e della sicura padronanza di strumenti analitici che avrà acquisito durante il corso di studi, il/la laureato/a sarà in grado di procedere ad approfondimenti autonomi su temi specifici della storia culturale e potrà svolgere ricerche elaborate effettuando confronti, paragoni e distinzioni secondo il proprio indipendente e razionale criterio di valutazione. Sarà inoltre in grado di valutare le implicazioni della propria attività nel contesto in cui opera e di progettare e attuare interventi atti a migliorarne la qualità e l'efficienza.

L'acquisizione di un'autonomia di giudizio è favorita dalle esercitazioni, dalle discussioni di gruppo e dai laboratori. La verifica dell'acquisizione di tale autonomia avviene attraverso la valutazione della capacità di lavorare, sia individualmente che in gruppo, nel corso delle lezioni, delle attività seminariali e dei laboratori. Un ulteriore momento di verifica è costituito dalla prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il/La laureato/a avrà sviluppato la capacità di comunicare in modo chiaro ed efficace in lingua inglese sia i contenuti del proprio lavoro individuale, sia la sintesi di lavori di gruppo e discussioni che si sono tenute in aula. Il/La laureato/a saprà utilizzare il lessico disciplinare sia in forma scritta che orale e sarà in grado di adattare il proprio stile di comunicazione a audience diversi nell'ambito di esercitazioni in aula (per esempio, simulando di rivolgersi a una platea di esperti in materia oppure ad un pubblico non esperto, utilizzando quindi uno stile più divulgativo).

Sarà in grado di utilizzare strumenti informatici di supporto alla presentazione orale e di realizzare anche produzioni di carattere multimediale (video e podcasts).

Il/La laureato/a avrà inoltre acquisito le competenze necessarie a gestire e moderare un dibattito, potenziando la capacità di fare domande, osservazioni ed eventualmente obiezioni in pubblico e verbalizzare una seduta di discussione. Le capacità comunicative degli/delle studenti/esse saranno promosse attraverso la discussione critica di testi scientifici, che mirano non solo ad una maggiore consapevolezza storiografica da parte dei discenti, ma anche a favorire l'apprendimento di tecniche espositive e argomentative nell'ambito sia della produzione scritta che della comunicazione orale. Anche i laboratori e la prova finale offriranno agli/alle studenti/esse ulteriori opportunità di approfondimento e verifica delle proprie capacità di elaborazione, di sintesi e di esposizione.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'organizzazione didattica prevista per il CdS creerà i presupposti per l'autonomia dello/a studente/essa nell'organizzazione dello studio sia di gruppo che individuale, nella gestione dei tempi, nelle scelte di temi specifici di approfondimento. Durante il percorso, studenti/esse matureranno lo spirito critico necessario per identificare le proprie esigenze di apprendimento e il rigore metodologico necessario per individuare il percorso formativo più appropriato. Saranno in grado di leggere, comprendere e discutere la storiografia rilevante. Avranno la capacità di consultare, selezionare, interpretare, organizzare e utilizzare fonti bibliografiche e documentarie in maniera indipendente, avvalendosi anche di adeguati strumenti informatici (banche dati, archivi digitalizzati...). Laureati e laureate avranno acquisito le conoscenze, le competenze e le motivazioni per continuare l'apprendimento in maniera autonoma, tanto per perseguire un'attività di ricerca storica a livello accademico o presso musei, fondazioni ed enti di ricerca, quanto per coltivare un'adeguata sensibilità storica in altri ambiti di attività. La verifica di tali capacità sarà effettuata tramite esercitazioni svolte durante seminari, laboratori, tirocini e, in generale, nel corso di tutte le attività in cui gli/le studenti/esse sono chiamati/e a svolgere un lavoro di ricerca autonomo sotto la guida e la supervisione dei/le docenti; in questa prospettiva, la tesi finale costituirà un decisivo banco di prova per saggiare complessivamente i risultati di apprendimento raggiunti nell'intero percorso di studi.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Potranno essere ammessi/e al corso di laurea magistrale in Cultural, Intellectual and Visual History i/le laureati/e provenienti dalle classi di laurea di seguito elencate, nonché dalle corrispondenti classi relative al D.M. 509/99:

- L-1 Beni culturali
- L-3 Discipline delle Arti Figurative, della Musica, dello Spettacolo e della Moda
- L-5 Filosofia
- L-10 Lettere
- L-11 Lingue e culture moderne
- L-20 Scienze della comunicazione
- L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali
- L-40 Sociologia
- L-42 Storia.

Al fine di garantire un'adeguata omogeneità della platea degli/le immatricolati/e, per accedere al corso di studio è richiesto il conseguimento di almeno 36 crediti tra i seguenti settori scientifico-disciplinari: L-ANT/02 (Storia greca); L-ANT/03 (Storia romana); M-STO/01 (Storia medievale); M-STO/02 (Storia moderna); M-STO/03 (Storia dell'Europa orientale); M-STO/04 (Storia contemporanea); SPS/05 (Storia e istituzioni delle Americhe); SPS/13 (Storia e istituzioni dell'Africa); SPS/14 (Storia e istituzioni dell'Asia); IUS/19 (Storia del diritto medievale e moderno); M-STO/05 (Storia della scienza e delle tecniche); M-STO/06 (Storia delle religioni); M-STO/07 (Storia del cristianesimo e delle chiese); SECS-P/12 (Storia economica); SPS/02 (Storia delle dottrine politiche); SPS/03 (Storia delle istituzioni politiche); L-ART/01 (Storia dell'arte medievale); L-ART/02 (Storia dell'arte moderna); L-ART/03 (Storia dell'arte contemporanea); L-ART/06 (Cinema, fotografia e televisione); M-FIL/04 (Estetica); L-FIL-LET/10 (Letteratura italiana); L-FIL-LET/11 (Letteratura italiana contemporanea); L-FIL-LET/14 (Critica letteraria e letterature comparate); SPS/07 (Sociologia generale); SPS/08 (Sociologia dei processi culturali e comunicativi).

I/le candidati/e che abbiano completato il ciclo di studi universitario di I livello all'estero potranno essere ammessi/e al corso di laurea se in possesso di un Bachelor's degree in ambiti disciplinari legati a History, Arts, Classics, Literature, Philosophy o discipline affini, purché il titolo sia riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente; l'acquisizione dei 36 CFU minimi e la loro corrispondenza con le discipline suindicate sarà verificata tramite la valutazione del diploma supplement e sarà eventualmente previsto un colloquio integrativo da svolgersi in modalità telematica.

Tutti/e i/le candidati/e all'ammissione dovranno documentare di avere acquisito una conoscenza adeguata della lingua inglese.

La conoscenza della lingua inglese sarà accertata tramite il possesso di una certificazione ufficiale, almeno pari al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER), risalente a non più di tre anni prima della presentazione della domanda.

In alternativa, per i/le candidati/e che possiedono un titolo di laurea, o titolo equivalente rilasciato all'estero, riferito ad un corso di studio erogato in lingua inglese, le conoscenze della lingua inglese saranno accertate tramite un colloquio di ammissione.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La laurea magistrale in Cultural, Intellectual and Visual History si consegue previo superamento di una prova finale che consiste nella presentazione e discussione di una tesi elaborata in forma originale dallo/a studente/essa sotto la guida di un/a docente relatore/trice. La tesi di laurea magistrale può consistere in una dissertazione di taglio tradizionale su un tema di ricerca scientifica specifico, coerente con la preparazione e gli studi del/la candidato/a, nella quale dovrà essere dimostrata l'acquisita padronanza di strumenti critici e metodologici propri degli studi storici e dei cultural studies e in cui lo/la studente/essa dimostrerà la propria capacità di condurre una ricerca di base in parziale autonomia e seguendo spunti originali; oppure in una proposta progettuale di taglio più innovativo, che consentirà al/alla candidato/a di cimentarsi in lavori di ricerca applicata in linea con le attese del mondo del lavoro e di dimostrare l'acquisizione di specifiche competenze professionali, esito delle esperienze compiute nel corso dei tirocini e/o nei laboratori. La tesi potrà dunque essere strutturata anche come un project work su un argomento a scelta (comunque connesso ad ambiti di storia culturale, intellettuale e visuale), svolto dal/dalla laureando/a in modo autonomo e originale e può anche includere video o podcast prodotti dallo/a studente/essa nell'ambito del progetto. In tutti i casi il/la laureando/a dovrà dimostrare la capacità di utilizzare un adeguato lessico specifico in lingua inglese.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Rispetto alla LM-84 in Scienze Storiche incardinata nel medesimo Dipartimento, la nuova LM-84 in Cultural, Intellectual and Visual History ha tre caratteristiche distintive che la qualificano anche in vista degli sbocchi professionali. La prima è costituita dall'insegnamento in lingua inglese, che consente di reclutare studenti/esse da tutto il mondo, offrendo loro un contesto stimolante che li preparerà al meglio ad affrontare un lavoro strutturalmente esposto a un confronto internazionale, anche qualora sia collocato in Italia. Il secondo aspetto è il taglio di storia culturale, che consente di valorizzare l'approccio storico in un confronto più diretto con le domande della contemporaneità, caratterizzata dalla trasformazione dei supporti della cultura scritta e delle rappresentazioni visive, da nuove forme di riproduzione, fruizione e diffusione dei prodotti culturali e anche dal cambiamento dei modi di leggere e scrivere. Si intende offrire un percorso che, pur nel suo carattere squisitamente storico (con l'attenzione alla critica delle fonti, ai contesti, alle discontinuità spaziali e temporali, al mutamento e alle sue ragioni, agli attori sociali coinvolti, ecc.), sia però aggiornato metodologicamente e si avvalga di competenze specifiche per la lettura delle immagini e per l'interpretazione delle fonti visive e materiali, al fine di completare il profilo formativo dei/delle laureati/e. Infine, ed è questo il suo terzo elemento caratterizzante, il corso mira a fornire una preparazione adeguata anche alla grande innovazione apportata dalla rivoluzione digitale e dei "Big Data", attraverso l'utilizzo di metodi e tecniche dell'informatica umanistica. Almeno dall'inizio del millennio, si è assistito a un'ingente campagna di digitalizzazione del materiale storico. Grandi archivi di corrispondenze, libri, immagini e documenti di vario genere sono oggi a disposizione e offrono enormi opportunità di studio con lunghe prospettive spaziali e temporali. I big data implicano non solo enormi masse di dati in termini di volume, ma anche una moltiplicazione esponenziale delle interconnessioni tra i dati stessi. La scienza dei dati sta fornendo una serie crescente di metodi e tecnologie che possono supportare lo studio della storia in termini di estrazione, strutturazione, analisi e visualizzazione di grandi quantità di dati. Grazie a queste tecnologie, la crescita esplosiva delle fonti di informazione disponibili diventa non solo un'opportunità per conoscerle meglio, ma soprattutto per studiarle e rappresentarle in modo diverso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Comunicatore museale e responsabile della valorizzazione del patrimonio culturale
<p>funzione in un contesto di lavoro: La formazione altamente qualificata dei/delle laureati/e magistrali in Cultural, Intellectual and Visual History consente loro di maturare competenze che possano portarli/e a svolgere funzioni di collaborazione all'elaborazione dei programmi di promozione del patrimonio culturale e di comunicazione all'esterno delle attività delle amministrazioni pubbliche e private attive nell'ambito dei beni culturali, utilizzando tutti gli strumenti tecnologici avanzati ritenuti idonei a raggiungere fasce differenziate di utenza. Il/La laureato/a potrà altresì curare la comunicazione interna agli enti e alle istituzioni e le relazioni con i partner privati e pubblici, collaborare all'aggiornamento della banca dati dei luoghi della cultura e degli eventi, e garantire l'esercizio dei diritti d'informazione attraverso la gestione dei rapporti di comunicazione con i media e con i cittadini.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Gli/le operatori/trici del settore hanno capacità organizzative e comunicative; sono in grado di valutare le potenzialità legate alla valorizzazione dei patrimoni culturali (materiali e immateriali), definendo e monitorando le opportune strategie da mettere in atto anche tramite l'uso di tecnologie informatiche; hanno competenze idonee alla predisposizione di un piano di comunicazione e alla sua attuazione (redazione di comunicati stampa; cura e implementazione delle mailing list; realizzazione di immagini e contenuti per i social media e altre piattaforme web, ecc.); hanno capacità di gestione delle informazioni e dei flussi documentari, cartacei ed elettronici; possono contribuire alla realizzazione di percorsi e allestimenti culturali di carattere multimediale e multisensoriale idonei alla comunicazione e alla fruizione anche da parte di persone con disabilità.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Operano nel settore pubblico e privato, ricoprendo cariche di responsabilità e funzionali, come quelle di comunicatori di musei e di responsabili di patrimoni documentari. Nello specifico operano negli archivi e nelle biblioteche, nei musei, nelle fondazioni private e nelle pubbliche amministrazioni deputate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, in special modo come addetti/e agli uffici di promozione e comunicazione.</p>
Autore di contenuti storici
<p>funzione in un contesto di lavoro: Produzione di contenuti di carattere storico per testi divulgativi, testi scolastici, programmi televisivi, scenografie, documentari, produzioni multimediali.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Conoscenza qualificata dei processi storici e padronanza della materia; elevata capacità di scrittura in relazione ai diversi registri richiesti (scientifico, didattico, divulgativo); capacità critica di collegare gli eventi e di interpretare le fonti a disposizione; capacità di elaborazione di contenuti digitali e di comunicazione attraverso varie tipologie di media.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Scrittore/trice; redattore/trice di testi critici e didattici di area storica; editor in riviste di carattere storico, sia della carta stampata che del web; autore/trice televisivo/a per documentari e trasmissioni di carattere storico; autore/trice per produzioni multimediali.</p>
Responsabile di corporate heritage
<p>funzione in un contesto di lavoro: Gestione e comunicazione del corporate heritage (patrimonio storico), all'interno di aziende, banche, fondazioni d'impresa, organizzazione e gestione di musei e archivi d'impresa; gestione della relazione col pubblico e con i soggetti istituzionali, a livello nazionale e internazionale; organizzazione di eventi e di iniziative di carattere culturale; gestione della comunicazione interna e valorizzazione della cultura aziendale.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Sono richieste insieme proprietà di linguaggio e capacità comunicativa; una formazione storica di alto profilo; la capacità di analizzare, classificare e porre in relazione tra loro fonti storiche di vario genere (progetti e oggetti industriali, documenti amministrativi e contabili); la capacità di veicolare i contenuti della storia culturale in un contesto globalizzato; social media management; la capacità di comprensione e mediazione tra contesti culturali diversi.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Responsabile di archivi d'impresa e musei d'impresa; responsabile di corporate heritage, di immagine, identità e comunicazione aziendale, di relazioni istituzionali.</p>
Ricercatore presso istituti e fondazioni culturali
<p>funzione in un contesto di lavoro: Attività di catalogazione, inventariazione e studio dei patrimoni documentari; attività di ricerca e disseminazione dei risultati presso diverse fasce di pubblico; attività di fundraising tramite l'elaborazione di progetti di ricerca per la partecipazione a bandi competitivi su scala nazionale e internazionale.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Formazione storica di livello avanzato applicabile alla conservazione e gestione del patrimonio documentario e all'elaborazione di autonomi contributi di ricerca storica, principalmente nei campi della storia culturale, intellettuale e visuale; capacità progettuale idonea alla partecipazione a bandi competitivi nazionali e internazionali; capacità organizzativa in relazione a eventi di disseminazione dei risultati della ricerca di carattere tanto scientifico quanto didattico e divulgativo.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Attività di ricerca e disseminazione dei risultati presso fondazioni, centri di ricerca e di formazione, centri di documentazione, specie se provvisti di archivi di immagini e fotografici.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0) • Revisori di testi - (2.5.4.4.2) • Storici - (2.5.3.4.1) • Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze storiche e filosofiche - (2.6.2.5.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Storia generale ed europea	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea	18	36	-
Storia dei paesi extraeuropei	L-OR/01 Storia del vicino oriente antico L-OR/10 Storia dei paesi islamici SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	0	9	-
Discipline storiche, sociali e del territorio	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche M-STO/06 Storia delle religioni M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese SECS-P/12 Storia economica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	27	-
Fonti, metodologie, tecniche e strumenti della ricerca storica	L-ANT/04 Numismatica L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia	9	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 90
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	27	12

Totale Attività Affini	18 - 27
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	12
Per la prova finale		18	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	33 - 48
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	99 - 165

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Gli studenti stranieri con una conoscenza insufficiente della lingua italiana saranno indirizzati a conseguire i 3 CFU per "Conoscenza di almeno una lingua straniera" attraverso la frequenza di un corso di lingua italiana organizzato dall'Ateneo.

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 15/02/2024